



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIV, n. 21 (1 aprile 2016)

Sommario

Chi ha paura del merito (e perché)? di Giorgio Rembado

La questione salariale dei DS: l'attività del Consiglio Regionale di ANP Piemonte

Assemblee sindacali ANP

Sicurezza: corso di formazione di otto ore per dirigenti della scuola

CHI HA PAURA DEL MERITO (E PERCHÉ)?

di Giorgio Rembado

Il dibattito sulla scuola non si è quasi mai caratterizzato per i toni pacati, quanto meno negli ultimi anni. Ma quel che spiace in particolare è che la materia di un contendere tanto acceso non ha quasi mai riguardato le grandi questioni per cui la scuola esiste: l'istruzione e, la formazione delle giovani generazioni. Ci si è invece scontrati su questioni di schieramento e, soprattutto, su quelle relative al personale. Così è accaduto in margine alla genesi della legge 107/15 e poi delle sue misure attuative. Da una parte il governo, ben deciso – sembra – a difendere uno dei suoi provvedimenti simbolo; dall'altra il sindacato e gruppi – esigui, ma rumorosi – della politica antagonista, che non hanno esitato ad evocare scenari apocalittici (“ogni scuola una Stalingrado”, una “legge liberticida”, “impedire in ogni modo l'attuazione della legge” e via alzando la posta).

La questione più calda riguarda attualmente il “bonus premiale”, previsto dai commi 126-130 della legge e visto come l'epitome di ogni male e la minaccia assoluta per la libertà della scuola e degli insegnanti. Cosa ci sia di così scandaloso in una norma che è pacificamente attuata da decenni in molti paesi, anche vicini per storia e cultura al nostro, non è dato comprendere: anche perché gli argomenti critici sembrano rinviare piuttosto a giudizi di valore formulati a priori che non a giudizi nel merito.

A chi scrive pare che la norma sul bonus sia, se mai, troppo timida nella sua formulazione: sia per la farragine procedurale che vi si sta costruendo intorno, sia per la modestia degli incentivi che potranno essere erogati. In ogni caso, essa rappresenta un primo passo nella giusta direzione: quella di contrastare la radicata indifferenziazione che ha contrassegnato il mondo della docenza negli ultimi quarant'anni.

Quella della cosiddetta “unicità della funzione docente” (se ed in quanto riferita ad una ipotetica uniformità del valore della prestazione professionale di ogni singolo) è una delle mistificazioni più clamorose che siano state affermate e diffuse fino ad oggi. E' ben vero che tutti gli insegnanti vanno in classe, ma non è vero che:

1) tutti lo facciano allo stesso modo. Ci sono materie scritte ed altre solo orali, c'è chi insegna in una sola classe e chi in nove; c'è chi svolge solo esercitazioni di laboratorio e chi fa lezione di fisica teorica; e via di questo passo. Ma - anche a parità di circostanze oggettive – c'è chi si prepara e si documenta ad ogni lezione e chi si limita a spiegazione/interrogazione; chi riesce ad entusiasmare gli alunni e chi li annoia e li demotiva; chi si “tira dietro” la classe e chi ne è sopraffatto. Tutti quelli che vivono nella scuola sono testimoni quotidiani di queste differenze: perché stracciarsi le vesti se esse venissero finalmente portate alla luce? A chi giova tacere e rimuovere?

2) tutti facciano solo docenza. Nessuna scuola può oggi “funzionare”, con i suoi numeri e la sua complessità, senza che una certa quota di insegnanti si assuma l'onere di “fare anche altro” rispetto alla propria docenza in classe: coordinatori di classe, responsabili di dipartimento, referenti dell'orientamento, promotori della formazione in servizio, ed altro ancora. In qualche caso, il loro impegno può essere quantificato in ore e trovare compenso nel FIS (Fondo delle istituzioni scolastiche): ma quando si tratta di un valore aggiunto di natura qualitativa, come altrimenti riconoscerlo se non con un “premio al merito”?

Inutile affannarsi a stilare tabelle, graduatorie, punteggi e decimali. Il merito ha questa caratteristica: là dove esiste, è visibile a tutti e non si lascia ingabbiare in parametri predefiniti. Quando ciò sembra possibile, quasi mai si tratta di “merito” e quasi sempre di “lavoro aggiuntivo”: che merita certamente un *compenso* in più, ma non un *premio*. Il primo è un riconoscimento alla misura del lavoro, il secondo alla sua qualità. E quindi, se è giusto cercare *evidenze del merito*, è illusorio individuare a priori *criteri oggettivi*: che in ambito valutativo semplicemente non esistono. La legge dice già tutto, se non ci si ostina a farle dire quello che non ha detto: il dirigente assegna il premio, sulla base di *criteri* formulati dal Comitato di valutazione. *Criteri*, appunto, cioè supporti alla decisione: non tabelle minuziosamente descrittive, che elencano solo quello che tutti potrebbero fare. Per il resto, – l'unico obbligo – ed anche l'unico limite – che la legge pone è quello di fornire una *motivata valutazione* per tutti coloro che si decide di premiare. Non si tratta in nessun caso di spiegare perché *un premio non è stato dato a Tizio*, ma solo perché è stato riconosciuto a Caio. Motivare in positivo è sempre possibile e difficilmente controverso: tutti sanno riconoscere il merito quando lo vedono. Motivare l'esclusione è molto più difficile ed opinabile: si tratta di fornire una sorta di *probatio diabolica*, il perché del *non-essere*.

E del resto, se si teme che questo finisca con l'appiattire nel tempo la scuola intorno al *pensiero unico* del dirigente, si dimentica che i *criteri* possono essere modificati da un anno sull'altro, sulla base dell'esperienza o anche solo per riconoscere qualità e meriti di natura diversa; ovvero, per tener conto di un contesto mutato in seguito ai cambiamenti del Pof triennale. Starà alla saggezza dei componenti del Comitato, ed all'equilibrio del dirigente stabilire la misura del cambiamento. Senza dimenticare che il dirigente sarà a sua volta valutato sul modo con cui avrà esercitato le sue prerogative. L'unica legittimazione del *potere di salutare* risiede sì da sempre nell'essere a propria volta valutati. Cosa che finora non è accaduta per i docenti.

Il fatto che qualcosa cominci a cambiare in questo campo dovrebbe se mai rallegrare quanti considerano che la deontologia di chi vi opera è fondamento essenziale ed insopprimibile di ogni contesto formativo.

Da *Il sussidiario.net* del 30 marzo 2016

LA QUESTIONE SALARIALE DEI DS: l'attività del Consiglio Regionale di ANP Piemonte

Il Consiglio Regionale di ANP Piemonte si è riunito il giorno 1 marzo a Torino. Nella stessa mattina è pervenuta al Presidente una richiesta di discussione su diverse questioni, ma sottolineando in particolare quella salariale. Data la sua importanza il Presidente proponeva di trattare subito i problemi retributivi, rinviando eventualmente ad una successiva riunione gli argomenti all'o.d.g. Il Consiglio aderiva unanime. Si apriva così la discussione.

Lo stato di forte disagio della categoria è assolutamente evidente; diverse le proposte. Nel documento presentato si chiedeva di aderire alla protesta indetta dai sindacati confederali per il 9 marzo e per le successive. Nel dibattito che è seguito è emersa l'inopportunità di tale proposta soprattutto in considerazione della crescente ostilità che dimostra nei nostri confronti lo schieramento confederale con il quale, almeno per il momento, non si vede quale azione condividere.

Il Presidente regionale informava il Consiglio che la direzione nazionale ANP conduceva da giorni una interlocuzione con i decisori politici, suggeriva anche di sollecitare ai nostri organi nazionali. oltre alle azioni già avviate, iniziative più incisive e visibili. Proponeva dunque, prendendo atto

della discussione avvenuta, di scrivere al Presidente Rembado e di portare il contributo di ANP Piemonte al Consiglio Nazionale del 19 e 20 marzo. Tale proposta veniva da tutti condivisa. Il giorno stesso veniva avvertito il Presidente nazionale.

Il 4 marzo usciva una nota dal titolo: "Perché i Dirigenti Scolastici non possono più tollerare le attuali condizioni lavorative": in questa si sintetizzano le richieste della categoria. A fronte dei maggiori impegni sono necessarie adeguate risorse finanziarie. Nello stesso documento si ricorda a tutti i colleghi che, nella prospettiva di una riapertura della contrattazione nazionale, sono state approvate dal Consiglio Nazionale nel dicembre 2015 le "Linee guida per il rinnovo del CCNL di area V".

Il 19 e 20 marzo si è riunito il Consiglio Nazionale allargato che ha fatto proprie le argomentazioni e le rivendicazioni contenute nel documento del 4 marzo. In quella sede si è constatato, a grande maggioranza, che non vi è alcuna possibilità di azioni comuni con gli altri sindacati a causa dei continui attacchi che subiamo e di una polemica di un'asprezza senza precedenti di cui è sconcertante testimonianza l'abbandono della seduta da parte confederale dopo che la parte pubblica ha interpretato la norma su "bonus" e Comitato di valutazione esattamente come ANP. Ogni commento è inutile...

In una successiva riunione del Consiglio Regionale, tenuto a Fossano, si è stabilito di convocare assemblee a Torino, a Vercelli e a Fossano sulle questioni retributive della categoria con la partecipazione di responsabili nazionali del settore. Le rispettive date verranno segnalate sul Notiziario.

Il Consiglio Nazionale il 20 marzo ha approvato il seguente ordine del giorno: "Il Consiglio Nazionale nella riunione del 19 e 20 marzo 2016, rilevate le contraddittorie posizioni assunte dall'UCB (Ufficio Centrale del Bilancio) rispetto alle diverse situazioni contrattuali regionali, considera inaccettabili, dopo anni di blocco delle retribuzioni, i recenti rilievi che l'UCB ha inviato a numerosi Uffici Scolastici Regionali. Questi ultimi rilievi estendono alla contrattazione integrativa l'interpretazione già operata a monte dal MIUR, su espressa indicazione dello stesso UCB, del D.L. 78/2010 per calcolare l'ammontare del FUN. Si determina così una doppia penalizzazione della categoria, soprattutto sulla retribuzione di posizione variabile oltre ad un insostenibile allungamento dei tempi per la chiusura delle contrattazioni. Al fine di evitare una riduzione ulteriore della retribuzione di posizione dei dirigenti delle scuole, che produrrebbe un aggravio della divaricazione rispetto a quella della restante dirigenza pubblica, il Consiglio Nazionale invita il Presidente ANP:

- a continuare l'interlocuzione politica, anche alla luce dei risultati già ottenuti;
- a predisporre un documento tecnico di analisi e contrasto ai rilievi dell'UCB da diffondere ai Presidenti regionali per l'ulteriore invio ai rispettivi Uffici scolastici e alla categoria".

ASSEMBLEE SINDACALI ANP

L'ANP Piemonte organizza assemblee sindacali con la presenza di colleghi dell'ANP nazionale esperti del settore, per trattare i seguenti argomenti:

- **Il CCNL**

- **I contratti integrativi regionali**

Le assemblee avranno luogo secondo il seguente calendario:

19 aprile

- ore 10-12 **Vercelli** c/o IC Ferrari via Cerrone 17. Ore 12 Buffet (per motivi organizzativi si prega di segnalare la presenza al buffet c/o IC Ferrari di Vercelli entro il 14 aprile al seguente indirizzo: giovannataverna46@gmail.com)

- ore 14,30-16,30 **Torino** c/o Istituto Bosso Monti, Via Meucci 8.

Le due assemblee saranno guidate dal collega Valentino FAVERO, incaricato del settore contrattazione.

Fossano: c/o IIS "Vallauri", via San Michele 68, in data da stabilire, che verrà comunicata tempestivamente.

A tutte le assemblee sarà presente Mario Perrini, Presidente ANP Piemonte

SICUREZZA: CORSO DI FORMAZIONE DI OTTO ORE PER DIRIGENTI DELLA SCUOLA

ANP Piemonte organizza un corso di formazione rivolto prevalentemente ai neodirigenti iscritti ad ANP, o che intendono iscriversi, ma aperto ai frequentanti ai corsi di formazione di 32 ore dello scorso anno. Per questi ultimi, occorre precisare che non è stata emanata alcuna norma che preveda né la proroga a formare il proprio personale da parte del datore di lavoro (che scade in questi giorni) né la possibilità di acquisire il titolo di formatori per la sicurezza *erga omnes*, e non solo per i propri dipendenti, con il raggiungimento delle 40 ore complessive di formazione. Le otto ore effettuate hanno, in ogni caso, valore legale e costituiscono credito formativo.

Il corso intende affrontare il tema, sia approfondendo i principi generali che ne possono guidare la gestione, sia esaminando argomenti e casi specifici, al fine di contribuire al sostanziale raggiungimento dell'obiettivo della sicurezza, e a un sereno approccio da parte del dirigente della scuola.

Di seguito indichiamo i temi che saranno trattati dai formatori ANP Davide Babboni, Antonio De Nicola e Paolo Pieri.

<p>Principi generali per la gestione della sicurezza (responsabilità) Procedure e documentazione Rapporti con l'ente proprietario Rapporti con enti ispettivi Nomina dell'RSPP Valutazione del rischio Deleghe Dispositivi di protezione individuali e collettivi Palestre Locali dati in gestione a terzi Archivi Formazione e informazione dei dipendenti Dirigenti o preposti? Formazione e informazione per gli studenti (libretto del cittadino). Novità normative dell'ultimo anno (2015/16).</p>
--

Il corso, diviso in due sessioni di quattro ore, si svolgerà il 13 e 28 aprile 2016, dalle ore 14.00 alle 18.00. presso l'IIS Bosso Monti, via Meucci 8, Torino.

Per l'iscrizione inviare un WhatsApp al numero 334 2264856 (sarà creato un gruppo specifico). In caso di difficoltà inviare un messaggio a d.babboni@tin.it

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO.

Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail: d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail: stefania.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail: paolo.cortese@vallauri.edu

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail: antonio.denicola@istruzione.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, e-mail: gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavilal@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail: g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Daniele Vallino, tel. 347 7620919, e-mail: d.a.g.vallino@gmail.com

Silvia Viscomi, tel. 349.12.23.450, e-mail: silvia.viscomi@libero.it

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 -
10128 TORINO Tel. 389 2722366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte
e a chi lo richieda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti